

la bussola

**IL MERCATO DEL LAVORO VENETO
UN PRIMO BILANCIO DEL 2021**

Osservatorio Mercato del Lavoro

Gennaio 2022

La Bussola/Un primo bilancio del 2021
a cura di Maurizio Gambuzza e Maurizio Rasera
Elaborazioni di Stefania Maschio
Cura editoriale di Paola Rocelli

Premessa

Dal numero di settembre 2020 il trimestrale di analisi congiunturale *la Bussola* prende una cadenza mensile. L'esperienza condotta durante la fase acuta dell'epidemia Covid-19 ha portato l'Osservatorio ad affinare i metodi di analisi tempestiva pur dovendo necessariamente restringere il campo di analisi come conseguenza delle regole che governano i tempi delle comunicazioni obbligatorie. Pertanto le principali tendenze del mercato del lavoro regionale verranno commentate limitatamente al settore dipendente privato e ai tre principali contratti (tempo indeterminato, tempo determinato e apprendistato); alcune sintetiche indicazioni verranno fornite per le altre forme contrattuali, mentre per il lavoro somministrato il riferimento temporale sarà necessariamente fermo al mese precedente. Verranno anche fornite alcune sintetiche informazioni sui flussi di ingresso nella disoccupazione amministrativa presso i centri per l'impiego.

La copertura dell'intero mercato del lavoro regionale (comprensiva del settore pubblico che, come il lavoro somministrato, gode della dilazione dei tempi nelle comunicazioni obbligatorie) trova collocazione nella nuova pubblicazione, "*Il Sestante*" che esce contestualmente all'aggiornamento trimestrale dei dati statistici di fonte Silv (Sistema informativo lavoro del Veneto), resi disponibili in modalità navigabile tramite la piattaforma Creavista sul sito di Veneto Lavoro (<http://www.venetolavoro.it/silv>). Il commento ai dati principali sviluppato nel trimestrale *Il Sestante* esemplifica un modello-base di elaborazione dei dati amministrativi sul mercato del lavoro che può quindi essere utilizzato come guida/prototipo per l'interpretazione della fase congiunturale anche a scala sub regionale.

Viene adottato il nuovo metodo di calcolo dei saldi¹, i cui conteggi sono stati aggiornati anche per tutte le serie storiche proposte nei report e nei dati *online*.

¹ Per tutte le spiegazioni inerenti il nuovo metodo di calcolo dei saldi occupazionali si veda Gambuzza M., Maschio S., Rasera M. (2021), "Revisione dei criteri di utilizzo delle date di cessazione ed effetti sui saldi", *Grammatica delle Comunicazioni Obbligatorie*/9, maggio, <https://www.venetolavoro.it/tempi-metodi>.

Note sintetiche sul contesto economico e sul mercato del lavoro

Questo numero della *Bussola* espone la situazione occupazionale del lavoro dipendente in Veneto – relativa alla domanda espressa dai datori di lavoro privati mediante contratti a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato – così come è andata determinandosi nel corso del 2021. I dati qui commentati, come tutti quelli di origine amministrativa, sono soggetti a costante aggiornamento e revisione anche per il passato, e perciò non sono ancora pienamente assestati ma risultano già in grado di fornire molto tempestivamente informazioni utili e affidabili per individuare i trend in corso.

Il 2021 si è concluso confermando le attese di una ripresa economica sostenuta che ha permesso il rimbalzo tanto atteso dopo il crollo subito nel corso del 2020, consentendo anche al mercato del lavoro di superare le difficoltà cui era andato incontro grazie alle politiche di sostegno che sono proseguite nel corso dell'ultimo anno. Le molte incognite che hanno caratterizzato la chiusura d'anno ci stanno accompagnando anche in questo inizio del 2022: l'evoluzione pandemica (tra varianti e tempistiche dell'efficacia dei vaccini) continua ad essere preoccupante, oltre che per la salute dei cittadini anche per le ricadute sul sistema economico che, seppure non vincolato da un *lockdown* generalizzato, paga i costi di frequenti e massicce assenze dei lavoratori (in quarantena o in isolamento) come pure dei molti vincoli necessariamente imposti per ragioni di sicurezza; la crescita dell'inflazione sembra ormai un fenomeno tutt'altro che transitorio che pare assodato ci accompagnerà durante questo nuovo anno e che condizionerà le politiche monetarie delle banche centrali; la lievitazione dei costi dei prodotti energetici, delle materie prime e dei semilavorati, legate spesso a tensioni geopolitiche, si riflettono sulle modalità della produzione (sospensioni delle attività e rallentamenti nell'evasione degli ordini) come pure sui costi dei prodotti finali e, di conseguenza, sull'inflazione; il mercato del lavoro denuncia problemi sia sul versante della domanda (con una dichiarata elevata difficoltà nel reperimento della manodopera, anche in funzione della ridotta mobilità internazionale imposta dalla pandemia) sia su quello dell'offerta (con lavoratori spesso disorientati dalla necessità di dover riorientare le proprie preferenze settoriali e intimoriti nel proporsi per occupazioni con forte esposizione ai contatti umani). Non sarà purtroppo un anno facile e men che meno lo sarà stilare previsioni credibili viste le tantissime incognite da considerare.

Le valutazioni espresse dagli intervistati dagli analisti di *IHS Markit PMI* (rilevazioni riferite al mese di dicembre) vedono tutti i settori ancora in espansione:

- il manifatturiero conferma la crescita con l'indice PMI che è rimasto vicino al valore record assoluto di novembre in funzione di una ulteriore rapida crescita della produzione e dei nuovi ordini, anche se con tassi di espansione mensili in leggero rallentamento; la carenza di materiale e il crescente costo dei trasporti si sono riversati sui costi di acquisto che sono lievitati ulteriormente e notevolmente, con le aziende che hanno aumentato i loro prezzi di vendita ad un livello quasi record e che hanno moderato il loro ottimismo riguardo alle previsioni per la produzione del 2022;
- il settore terziario continua la propria espansione anche se ad un ritmo più lento dei mesi precedenti con un raffreddamento dello slancio, visto il forte rallentamento del tasso di espansione dell'attività economica legato ad un incremento più modesto dei nuovi ordini e alla recente contrazione del flusso delle commesse provenienti dall'estero; in questo caso le aziende hanno mostrato una maggiore fiducia nell'incremento dell'attività per il nuovo anno;
- l'ultimo mese del 2021 ha visto il settore edile in Italia continuare la sua curva di crescita, con il tasso di espansione dell'attività che si è attenuato solo leggermente rispetto al massimo storico di novembre; le condizioni della domanda sono rimaste forti, stimolate dagli schemi di sgravi fiscali del governo, con un'espansione quasi record dei nuovi lavori; gli operatori del settore rimangono ottimisti rispetto all'aumento dell'attività nei prossimi 12 mesi.

Per quanto riguarda specificamente il mercato del lavoro, l'ultima nota dell'*Istat* (Statistiche Flash, Occupati e disoccupati, 10 gennaio 2022) stima che a novembre 2021 rispetto ai livelli pre-pandemia (febbraio 2020), il numero di occupati è ancora inferiore di 115 mila unità, ma il tasso di occupazione (58,9%) è superiore di 0,2 punti, quello di disoccupazione è sceso dal 9,7% al 9,2% e il tasso di inattività (35,0%) è ancora superiore di 0,2 punti.

Le stime di *Prometeia* rilasciate a novembre vedono il Pil del Veneto (a prezzi di mercato, valori concatenati, riferimento 2015) crescere del 6,6% nel 2021 e del 4% nel 2022, valori del tutto simili a quelli riferiti alla Lombardia e leggermente migliori di quelli medi italiani (rispettivamente pari al 6,2% e al 4%).

In Veneto il saldo tra assunzioni e cessazioni nel 2021 è stato pari a +39.700 unità, quando nel 2019 era stato di +26.000; il numero delle assunzioni è però ancora inferiore del -9%, per effetto dei primi quattro mesi dell'anno quando ancora erano in vigore alcune restrizioni. Il bilancio del 2021 per le tre tipologie contrattuali considerate è stato negativo solo per l'apprendistato (-3.900) a causa dell'elevato numero di "trasformazioni" a tempo indeterminato (13.100 rispetto alle 8.000 del 2019) e di un volume di assunzioni ancora sotto di 8 punti percentuali rispetto a due anni prima. Il tempo indeterminato (+5.200 posizioni) è molto meno positivo rispetto al 2019 (+46.500) soprattutto per: la caduta delle trasformazioni da contratti a termine (-39%, che hanno interessato in particolare i primi mesi dell'anno, soprattutto gennaio, quando il *lockdown* rendeva fosche le previsioni per il futuro), il mancato *turnover* determinato dal blocco dei licenziamenti, oltreché per il minor volume di assunzioni (-13%) il cui numero però negli ultimi mesi ha eguagliato quello del 2019 e a dicembre è stato superiore per ben il +17%. Il tempo determinato presenta un saldo particolarmente positivo (+38.500 unità quando era stato di -25.400 due anni prima) in considerazione di una intensificazione del reclutamento in questo periodo di grande incertezza che ha portato a ricostituire un bacino occupazionale significativamente ridotto durante il *lockdown*.

Le cessazioni dei contratti di lavoro sono risultate complessivamente 500.000, un numero inferiore del -11% rispetto al corrispondente periodo di due anni prima, in analogia con la flessione delle assunzioni. Quanto ai motivi di chiusura dei contratti prevalgono le cessazioni per fine termine (262.400) rispetto alle 170.500 per dimissioni, i licenziamenti economici collettivi e individuali sono stati nel complesso 16.600 (erano stati 34.200 due anni prima), crescono del +11% i disciplinari. Considerando l'insieme dei licenziamenti economici da tempo indeterminato (individuali e collettivi) effettuati a partire dalla fine di giugno possiamo vedere come essi ammontino ad oggi a circa 9.400 rispetto ai 16.000 del 2019 e ai 15.000 del 2018.

Dal punto di vista settoriale la flessione della domanda di lavoro è stata abbastanza diffusa anche se non mancano settori che registrano variazioni rilevanti: mentre l'occhialeria mostra un deficit di assunzioni rispetto al 2019 del -30%, le macchine elettriche segnano un +17% e la chimica-plastica un +11%; con rilevante segno negativo ancora il settore turistico (-22%), ma anche la concia e il tessile (rispettivamente -17% e -9%); nell'ambito dei servizi si distinguono positivamente le attività finanziarie e culturali (+12%). I saldi sono estesamente positivi per tutti i settori, fatta eccezione per il settore agricolo (-740 posizioni), per quello del tessile-abbigliamento (-590), per la concia (-80 unità) e per le attività finanziarie (-74).

Ad oggi, a partire dal 23 febbraio 2020, il bilancio occupazionale grezzo del settore privato con riferimento ai tre contratti principali (cti, cap e ctd) è in Veneto positivo per +17.000 posizioni lavorative. È un risultato che sconta l'utilizzo massiccio della Cig, il blocco dei licenziamenti, che media performance diverse tra territori e settori, oltre a riflettere momenti diversi del ciclo stagionale.

Il flusso delle dichiarazioni di disponibilità nel 2021 è stato pari a 125.000 unità, in diminuzione rispetto al 2019 del -13%. È un risultato imputabile sostanzialmente all'irrigidimento del mercato del lavoro e ad un possibile effetto scoraggiamento, entrambi attribuibili soprattutto alla prima parte dell'anno.

● La dinamica del lavoro nelle aziende private

Onde evitare di proporre un'immagine distorta nella lettura degli andamenti recenti del mercato del lavoro si continueranno a proporre quali termini di paragone prevalentemente i dati del 2019 piuttosto che incentrare il confronto con la situazione anomala del 2020.

Tab. 1 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato. Confronto 2019-2021. Rapporti di lavoro a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato

	Assunzioni			Trasformazioni			Saldo		
	2019	2020	2021	2019	2020	2021	2019	2020	2021
TOTALE (gen-dic)	590.415	447.257	540.098	86.029	67.606	60.417	26.055	-12.707	39.777
Gennaio	60.266	56.240	41.181	14.091	9.220	4.469	1.081	415	-2.061
Febbraio	41.570	41.250	30.285	5.743	5.684	3.586	12.146	6.412	6.984
Marzo	49.650	28.185	33.636	6.538	4.811	3.939	11.612	-5.858	7.545
Aprile	58.401	14.256	33.377	6.923	4.188	3.812	19.297	-10.030	5.790
Maggio	54.287	29.227	53.447	6.111	4.080	4.191	17.342	4.892	21.119
Giugno	58.690	47.832	64.773	6.491	4.012	4.366	15.281	20.405	28.113
Luglio	48.868	46.518	52.512	7.222	4.847	5.415	5.825	12.128	6.434
Agosto	33.296	32.697	35.071	5.284	4.452	4.229	-5.211	261	-1.721
Settembre	64.954	56.113	65.583	6.975	5.319	6.092	-2.932	2.421	809
Ottobre	47.050	40.861	51.063	8.010	5.681	6.819	-23.069	-19.979	-20.348
Novembre	39.994	31.252	44.167	6.556	4.338	5.734	-13.202	-9.654	-3.202
Dicembre	33.389	22.826	35.003	6.085	10.974	7.765	-12.115	-14.120	-9.685
TEMPO INDETERMINATO (gen-dic)	109.814	81.029	95.554	-	-	-	46.496	23.215	5.218
Gennaio	16.082	14.088	9.212	-	-	-	13.960	6.444	116
Febbraio	9.123	8.959	6.697	-	-	-	4.475	1.451	303
Marzo	9.436	6.657	7.138	-	-	-	3.366	158	747
Aprile	9.353	2.659	6.833	-	-	-	4.768	1.519	-433
Maggio	8.697	4.880	7.721	-	-	-	3.271	2.219	-565
Giugno	7.999	5.928	8.290	-	-	-	1.964	1.691	219
Luglio	8.972	6.213	7.754	-	-	-	3.837	655	-1.511
Agosto	5.053	3.739	5.172	-	-	-	-455	-881	-708
Settembre	11.555	8.853	11.179	-	-	-	4.947	1.668	3.182
Ottobre	9.675	7.516	10.103	-	-	-	4.478	396	1.317
Novembre	8.276	5.944	8.894	-	-	-	2.590	883	1.668
Dicembre	5.593	5.593	6.561	-	-	-	-705	7.012	883
APPRENDISTATO (gen-dic)	46.917	30.812	43.348	8.070	10.176	13.156	4.994	-4.649	-3.900
Gennaio	4.126	3.740	2.701	705	914	1.206	1.172	448	-196
Febbraio	3.156	3.145	2.409	617	711	892	535	162	-105
Marzo	3.923	2.308	2.928	671	843	1.069	795	-505	-20
Aprile	4.455	525	2.742	651	839	1.021	1.731	-1.000	-171
Maggio	4.265	1.744	4.112	646	819	1.142	1.265	-187	546
Giugno	5.473	3.363	5.791	613	776	993	2.225	811	2.170
Luglio	4.784	4.029	5.184	639	914	1.092	1.876	1.041	1.147
Agosto	2.143	1.774	2.219	563	720	927	-582	-748	-1.011
Settembre	4.335	3.097	4.478	821	1.036	1.529	-3.193	-2.516	-3.628
Ottobre	4.326	3.314	4.451	756	964	1.062	-313	-876	-1.133
Novembre	3.426	2.261	3.806	750	852	1.112	-229	-537	-346
Dicembre	2.505	1.512	2.527	638	788	1.111	-288	-742	-1.153
TEMPO DETERMINATO (gen-dic)	433.684	335.416	401.196	77.959	57.430	47.261	-25.435	-31.273	38.459
Gennaio	40.058	38.412	29.268	13.386	8.306	3.263	-14.051	-6.477	-1.981
Febbraio	29.291	29.146	21.179	5.126	4.973	2.694	7.136	4.799	6.786
Marzo	36.291	19.220	23.570	5.867	3.968	2.870	7.451	-5.511	6.818
Aprile	44.593	11.072	23.802	6.272	3.349	2.791	12.798	-10.549	6.394
Maggio	41.325	22.603	41.614	5.465	3.261	3.049	12.806	2.860	21.138
Giugno	45.218	38.541	50.692	5.878	3.236	3.373	11.092	17.903	25.724
Luglio	35.112	36.276	39.574	6.583	3.933	4.323	112	10.432	6.798
Agosto	26.100	27.184	27.680	4.721	3.732	3.302	-4.174	1.890	-2
Settembre	49.064	44.163	49.926	6.154	4.283	4.563	-4.686	3.269	1.255
Ottobre	33.049	30.031	36.509	7.254	4.717	5.757	-27.234	-19.499	-20.532
Novembre	28.292	23.047	31.467	5.806	3.486	4.622	-15.563	-10.000	-4.524
Dicembre	25.291	15.721	25.915	5.447	10.186	6.654	-11.122	-20.390	-9.415

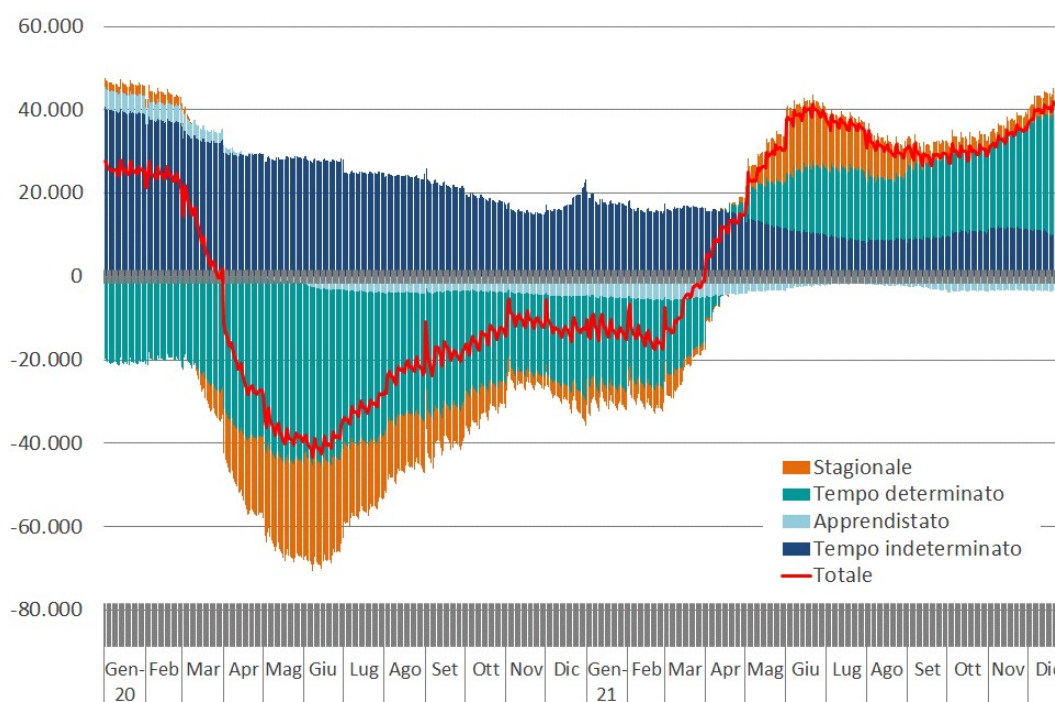
Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 11 gennaio 2022

Il mese di dicembre conferma la positiva tendenza assunta dal mercato del lavoro regionale con un volume di assunzioni superiore a quello fatto registrare nell'analogo mese del 2019 (35.000 rispetto alle 33.400, +5%) e con un saldo negativo, come usuale in questo mese, ma di misura più contenuta (-9.700 rispetto alle -11.100 posizioni lavorative) e interamente attribuibile alla chiusura dei rapporti a tempo determinato.

Il saldo tra assunzioni e cessazioni nel 2021 è stato pari a +39.700 unità, quando nel 2019 era stato di +26.000 (**tab. 1**). Il numero delle assunzioni è però ancora inferiore del -9%, per effetto dei primi quattro mesi dell'anno quando ancora erano in vigore alcune restrizioni.

Il bilancio del 2021 per le tre tipologie contrattuali considerate è stato negativo solo per l'apprendistato (-3.900) a causa dell'elevato numero di "trasformazioni" a tempo indeterminato (13.100 rispetto alle 8.000 del 2019) e di un volume di assunzioni ancora sotto di 8 punti percentuali rispetto a due anni prima. Il tempo indeterminato (+5.200 posizioni) è molto meno positivo rispetto al 2019 (+46.500) soprattutto per: la caduta delle trasformazioni da contratti a termine (-39%, che hanno interessato in particolare i primi mesi dell'anno, gennaio in particolare, quando il *lockdown* rendeva fosche le previsioni per il futuro), il mancato *turnover* determinato dal blocco dei licenziamenti, oltreché per il minor volume di assunzioni (-13%) il cui numero però negli ultimi mesi ha eguagliato quello del 2019 e a dicembre è stato superiore per ben il +17%. Il tempo determinato presenta un saldo particolarmente positivo (+38.500 unità quando era stato di -25.400 due anni prima) in considerazione di una intensificazione del reclutamento in questo periodo di grande incertezza che ha portato a ricostituire un bacino occupazionale significativamente ridotto durante il *lockdown*. Guardando l'andamento tendenziale annualizzato notiamo come le traiettorie si differenzino (**graf. 1**): i contratti a tempo indeterminato, protetti da cassa integrazione e divieto di licenziamento, hanno segnato un calo costante ma contenuto e si sono mantenuti in terreno positivo nonostante la flessione negli ultimi mesi dell'anno; l'apprendistato segna una lenta, modesta e progressiva contrazione, pur in presenza di una ripresa delle assunzioni negli ultimi mesi; i contratti a termine, sia stagionali che non, sono quelli su cui si è scaricato tutto il peso delle diverse fasi di chiusura, con una caduta profondissima nei mesi di maggio e di giugno 2020 che a partire da aprile 2021 ha trovato fine con un ritorno prepotente in terreno positivo.

Graf. 1 – Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato per tipologia contrattuale. Variazione tendenziale giornaliera annualizzata tra il 1° gennaio 2020 e il 31 dicembre 2021



Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 11 gennaio 2022

Le cessazioni dei contratti di lavoro (**tab. 2**) nel 2021 sono risultate complessivamente 500.000, un numero inferiore del -11% rispetto al corrispondente periodo di due anni prima, in analogia con la flessione delle assunzioni. Quanto ai motivi di chiusura dei contratti prevalgono le cessazioni per fine termine (262.400) rispetto alle 170.500 per dimissioni (rispettivamente il 52% ed il 34% del totale), i licenziamenti economici, collettivi e individuali, sono stati nel complesso 16.600 (erano stati 34.200 due anni prima), crescono del 11% i disciplinari (10.700 contro 9.700).

Tab. 2 – Veneto. Cessazioni di rapporti di lavoro dipendente per motivo della cessazione

	Lic. Disciplinari	Lic. economici individuali	Lic. collettivi	Altre cess. con diritto alla Naspi	Dimissioni	Fine termine	Altro	Totale
2019	9.712	32.165	2.051	26.515	157.203	323.310	13.404	564.360
1° trim.	2.190	9.190	585	6.392	38.480	66.784	3.026	126.647
2° trim.	2.364	7.167	369	7.479	40.982	57.932	3.165	119.458
3° trim.	2.609	7.331	519	6.337	40.230	88.621	3.789	149.436
4° trim.	2.549	8.477	578	6.307	37.511	109.973	3.424	168.819
Ottobre	955	2.642	259	2.241	14.019	48.806	1.197	70.119
Novembre	843	2.868	115	2.144	12.301	33.866	1.059	53.196
Dicembre	751	2.967	204	1.922	11.191	27.301	1.168	45.504
2020	9.397	18.673	1.254	21.366	124.304	270.440	14.530	459.964
1° trim.	2.112	9.789	555	7.020	37.561	63.179	4.490	124.706
2° trim.	1.471	2.051	119	3.493	20.690	45.447	2.777	76.048
3° trim.	2.832	3.255	195	5.434	34.207	70.828	3.767	120.518
4° trim.	2.982	3.578	385	5.419	31.846	90.986	3.496	138.692
Ottobre	1.272	1.297	112	2.361	13.730	40.892	1.176	60.840
Novembre	898	1.067	89	1.784	9.420	26.557	1.091	40.906
Dicembre	812	1.214	184	1.274	8.696	23.537	1.229	36.946
2021	10.748	15.650	943	24.081	170.572	262.397	15.930	500.321
1° trim.	2.257	3.507	159	4.483	32.460	45.292	4.476	92.634
2° trim.	2.515	2.744	230	6.090	42.521	38.782	3.693	96.575
3° trim.	3.010	4.116	266	6.821	47.257	82.308	3.866	147.644
4° trim.	2.966	5.283	288	6.687	48.334	96.015	3.895	163.468
Ottobre	1.217	1.495	86	2.559	19.060	45.603	1.391	71.411
Novembre	899	2.036	156	2.067	14.816	26.313	1.082	47.369
Dicembre	850	1.752	46	2.061	14.458	24.099	1.422	44.688

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 11 gennaio 2022

Per quanto concerne le dimissioni, che sono in aumento del +9% rispetto al 2019, si può confermare quanto in maniera dettagliata analizzato nella *Bussola* di ottobre² imputando tale fenomeno a diversi fattori concomitanti (ritardate dimissioni durante il periodo del blocco dei licenziamenti, qualche incentivo all'abbandono delle imprese in difficoltà, etc.) ma soprattutto confermando l'elevato tasso di ricollocazione a un mese che induce a ritenere che la ritrovata dinamicità del mercato del lavoro consenta a molti lavoratori di trovare occasioni di impiego che più soddisfano le loro aspettative.

La rimozione dei vincoli ai licenziamenti a partire dal 31 ottobre, dopo quello parziale del 30 giugno, ha ormai toccato tutti i settori e le dimensioni di impresa. Il permanere di ulteriori possibilità di ricorso alla cassa integrazione senza costi per le imprese ha continuato a costituire un vincolo nel garantire un confronto omogeneo con i dati del passato.

Considerando l'insieme dei licenziamenti economici da tempo indeterminato (individuali e collettivi) effettuati a partire dalla fine di giugno (**tab. 3**) possiamo vedere come essi ammontino ad oggi a circa 9.400 rispetto ai 16.000 del 2019 e ai 15.000 del 2018, con una discreta omogeneità nella riduzione di numero in tutti i contesti provinciali (massima a Belluno, -48%, e minima a Treviso con -34%).

² Questi aspetti sono ulteriormente documentati in un articolo pubblicato in <https://www.lavoce.info/archives/90672/cosa-ci-dice-laumento-delle-dimissioni-dal-lavoro/>.

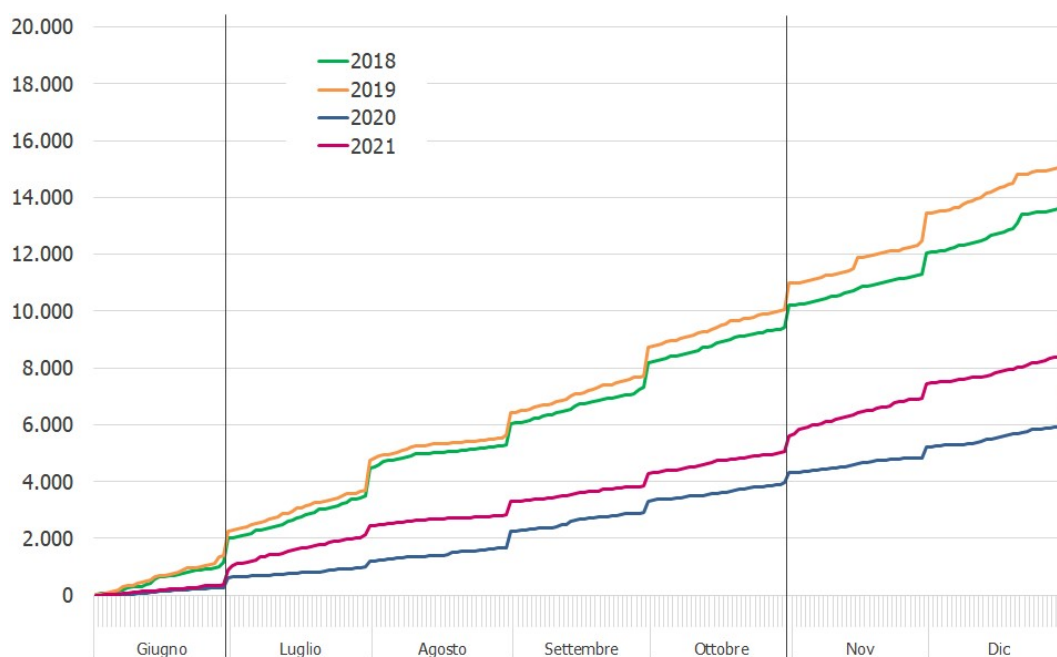
Come si può notare dal **graf. 2** è chiaro come il blocco dei licenziamenti ha avuto un effetto molto rilevante sia nel 2020 che durante l'anno appena trascorso. Ad oggi il salto avvenuto con la fine di giugno è in accordo con gli anni "normali", il protrarsi della fase di modesta crescita tende costantemente ad accentuare la differenza con il passato. La nuova cesura di fine ottobre sembra non aver provocato una sostanziale riduzione del differenziale con i due anni pre-crisi.

Tab. 3 – Veneto. Licenziamenti per motivi economici di occupati a tempo indeterminato: 30 giugno-31 dicembre (2018-2021)

	Lavoratori				Var. %	
	2018	2019	2020	2021	2021/2019	2021/2020
TOTALE	14.931	15.917	6.790	9.442	-40,7%	39,1%
Belluno	859	753	339	393	-47,8%	15,9%
Padova	3.015	3.109	1.419	1.949	-37,3%	37,4%
Rovigo	843	888	299	476	-46,4%	59,2%
Treviso	2.403	2.469	1.378	1.616	-34,5%	17,3%
Venezia	2.484	2.697	1.276	1.597	-40,8%	25,2%
Verona	3.094	3.455	1.275	1.930	-44,1%	51,4%
Vicenza	2.233	2.546	804	1.481	-41,8%	84,2%

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 11 gennaio 2022

Graf. 2 – Veneto. Licenziamenti per motivi economici di occupati a tempo indeterminato tra giugno e dicembre (2018-2021). Dati giornalieri cumulati



Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 11 gennaio 2022

Per quanto riguarda le caratteristiche anagrafiche dei soggetti coinvolti nel mercato del lavoro nel corso del 2021 (**tab. 4**) guardando alle assunzioni le differenze di genere si riducono ad appena un punto percentuale di distanza tra uomini e donne a sfavore di queste ultime (rispettivamente -8% e -9%); la componente nazionale ottiene risultati meno negativi rispetto a quella straniera (-7,5% a fronte di un -11%); i giovani pagano meno delle classi centrali (-7,7% rispetto al -10,3%) con i senior al -2,7% che in valore assoluto rappresentano però solo un quarto delle assunzioni dei giovani.

Tab. 4 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato. Confronto 2019-2021. Rapporti di lavoro a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato per caratteristiche anagrafiche

	Assunzioni			Saldo		
	2019	2020	2021	2019	2020	2021
Gennaio-dicembre						
TOTALE	590.415	447.257	540.098	26.055	-12.707	39.777
- Donne	243.122	176.975	221.044	10.571	-8.824	19.533
- Uomini	347.293	270.282	319.054	15.484	-3.883	20.244
- Italiani	414.225	312.994	383.186	13.636	-13.123	25.444
- Stranieri	176.190	134.263	156.912	12.419	416	14.333
- Giovani	220.876	159.232	203.964	35.722	16.321	44.644
- Adulti	308.474	236.252	276.702	8.682	-6.223	14.884
- Senior	61.065	51.773	59.432	-18.349	-22.805	-19.751
Dicembre						
TOTALE	33.389	22.826	35.003	-12.115	-14.120	-9.685
- Donne	14.604	8.560	15.341	-3.152	-4.085	-1.971
- Uomini	18.785	14.266	19.662	-8.963	-10.035	-7.714
- Italiani	24.304	16.977	26.058	-6.613	-8.499	-5.480
- Stranieri	9.085	5.849	8.945	-5.502	-5.621	-4.205
- Giovani	13.026	8.471	13.808	176	-1.434	1.182
- Adulti	17.040	12.128	17.601	-8.284	-8.195	-6.705
- Senior	3.323	2.227	3.594	-4.007	-4.491	-4.162

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 11 gennaio 2022

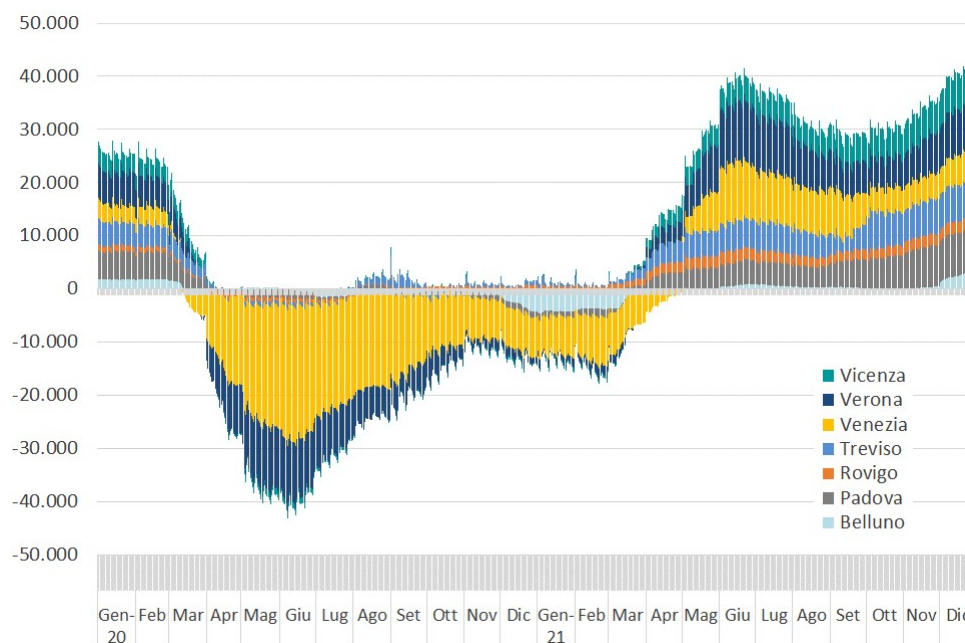
Tab. 5 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato. Confronto 2019-2021. Rapporti di lavoro a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato per provincia

	Assunzioni			Saldo		
	2019	2020	2021	2019	2020	2021
Gennaio-dicembre						
TOTALE	590.415	447.257	540.098	26.055	-12.707	39.777
Belluno	25.699	17.397	24.693	1.807	-4.289	3.642
Padova	82.420	64.725	79.972	4.946	-961	7.650
Rovigo	29.723	26.518	29.311	969	734	2.043
Treviso	81.259	66.497	79.615	4.508	853	6.003
Venezia	146.353	95.103	119.072	3.659	-7.704	5.854
Verona	157.267	124.395	138.510	6.422	-1.254	8.179
Vicenza	67.694	52.622	68.925	3.744	-86	6.406
Dicembre						
TOTALE	33.389	22.826	35.003	-12.115	-14.120	-9.685
Belluno	4.737	1.444	4.865	3.156	-9	3.115
Padova	4.965	3.625	5.369	-1.638	-1.647	-1.657
Rovigo	1.455	1.307	1.481	-1.564	-1.316	-1.497
Treviso	4.262	3.489	4.810	-1.505	-1.166	-1.701
Venezia	6.446	4.694	6.136	-3.272	-3.537	-2.411
Verona	7.892	5.150	7.522	-5.979	-5.377	-4.813
Vicenza	3.632	3.117	4.820	-1.313	-1.068	-721

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 11 gennaio 2022

Articolando la lettura dell'andamento occupazionale a livello territoriale (**tab. 5 e graf. 3**), graficamente risulta in maniera evidente come siano state le province ad elevata propensione turistica, Venezia e Verona, ad aver pagato i costi più rilevanti della crisi pandemica. Il saldo del 2021 è positivo e superiore a quello del 2019 in tutti i territori.

Graf. 3 – Posizioni di lavoro dipendente. Variazione tendenziale giornaliera annualizzata tra il 1° gennaio 2020 e il 31 dicembre 2021 (tre contratti: cti+cap+ctd)



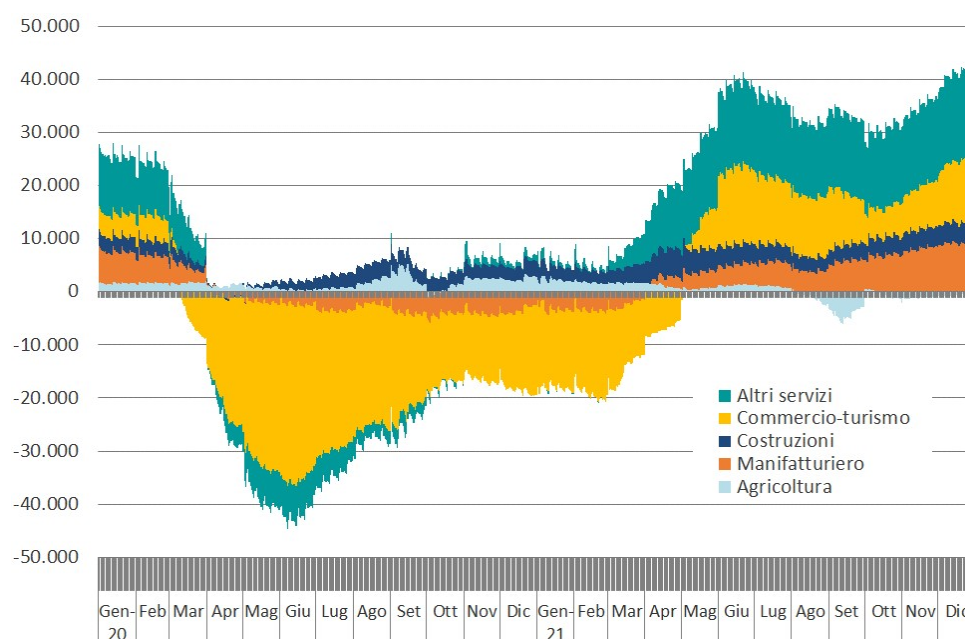
Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 11 gennaio 2022

Tab. 6 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente privato. Confronto gennaio-dicembre 2019-2021. Rapporti di lavoro a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato per settore

	2019		2020		2021	
	Assunzioni	Cessazioni	Assunzioni	Cessazioni	Assunzioni	Cessazioni
Totale	590.415	564.360	447.257	459.964	540.098	500.321
Agricoltura	77.622	75.462	78.479	75.632	70.798	71.538
Industria	146.544	136.891	113.347	112.773	144.170	132.395
Made in Italy	47.961	46.364	36.503	38.627	44.887	44.280
– Ind. alimentari	20.443	19.814	18.041	17.565	18.905	18.634
– Ind. tessile-abb.	9.880	10.562	6.928	7.925	8.992	9.582
– Ind. conciaria	2.735	2.453	1.702	1.913	2.267	2.347
– Ind. calzature	2.926	3.093	1.921	2.326	3.041	2.941
– Legno/mobilità	6.132	5.917	4.768	4.999	6.225	5.915
– Occhialeria	2.830	1.790	1.011	1.576	1.978	1.905
Metalmecanico	43.978	40.211	32.079	32.858	46.087	40.580
– Prod. metallo	22.525	21.088	15.840	16.703	23.356	21.021
– Apparecchi meccanici	14.431	12.681	10.726	10.839	14.757	12.995
– Macchine elettriche	4.750	4.415	3.846	3.605	5.541	4.563
– Mezzi di trasporto	2.272	2.027	1.667	1.711	2.433	2.001
Altre industrie	11.432	10.518	9.076	8.732	12.138	10.811
– Ind. chimica-plastica	5.789	5.315	4.513	4.177	6.411	5.427
– Ind. farmaceutica	793	664	870	807	700	622
Utilities	3.253	2.931	2.479	2.343	3.266	2.580
Costruzioni	39.657	36.541	33.044	30.050	37.571	33.946
Servizi	366.249	352.007	255.431	271.559	325.130	296.388
Comm.-tempo libero	184.162	180.318	107.280	124.387	148.300	135.415
– Commercio dett.	36.432	35.588	26.311	27.692	32.783	29.084
– Servizi turistici	147.730	144.730	80.969	96.695	115.517	106.331
Ingresso e logistica	61.670	56.450	45.966	45.974	59.161	51.935
– Comm. ingrosso	22.960	20.801	17.292	17.100	21.866	19.554
– Trasporti e magazz.	38.710	35.649	28.674	28.874	37.295	32.381
Servizi finanziari	3.140	3.506	2.640	3.023	3.473	3.547
Terziario avanzato	26.683	24.292	25.071	23.316	27.059	23.235
– Editoria e cultura	6.229	6.212	9.096	9.362	6.960	6.870
– Servizi informatici	6.956	5.434	5.480	4.327	6.955	5.476
– Attività professionali	12.662	11.583	9.793	8.930	12.371	10.143
Servizi alla persona	44.780	43.434	38.027	38.811	43.660	41.390
– Istruzione	7.702	7.774	6.790	6.653	8.418	8.058
– Sanità/servizi sociali	17.429	16.890	17.474	17.427	18.958	17.772
Altri servizi	44.743	43.225	35.897	35.451	42.490	40.029
– Servizi vigilanza	13.950	13.748	10.805	10.368	12.640	12.137
– Servizi di pulizia	22.347	21.454	18.142	17.723	21.935	20.511

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 11 gennaio 2022

Graf. 4 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente. Variazione tendenziale giornaliera annualizzata tra il 1° gennaio 2020 e il 31 dicembre 2021 (tre contratti: cti+cap+ctd)



Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 11 gennaio 2022

L'analisi settoriale (**tab. 6 e graf. 4**) evidenzia come la flessione della domanda di lavoro è stata abbastanza diffusa anche se non mancano settori che registrano variazioni rilevanti: mentre l'occhialeria mostra un deficit di assunzioni rispetto al 2019 del -30%, le macchine elettriche segnano un +17% e la chimica-plastica un +11%; con rilevante segno negativo ancora il settore turistico (-22%), ma anche la concia e il tessile (rispettivamente -17% e -9%); nell'ambito dei servizi si distinguono positivamente le attività finanziarie e culturali (+12%). I saldi sono estesamente positivi per tutti i settori, fatta eccezione per il settore agricolo (-740 posizioni), per quello del tessile-abbigliamento (-590), per la concia (-80 unità) e per le attività finanziarie (-74).

Tab. 7 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato. Confronto 2019-2021. Assunzioni a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato per orario di lavoro

	2019		2020		2021	
	Totale	Di cui donne	Totale	Di cui donne	Totale	Di cui donne
Gennaio-dicembre						
TOTALE	590.415	243.122	447.257	176.975	540.098	221.044
Part time	192.330	117.547	141.714	85.585	169.956	105.475
Full time	397.732	125.391	305.298	91.262	369.903	115.419
N.d.	353	184	245	128	239	150
Inc. % part time	32,6%	48,3%	31,7%	48,4%	31,5%	47,7%

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 11 gennaio 2022

Nel 2021 le assunzioni a orario ridotto hanno subito una riduzione superiore a quelle a full time: le prime segnano un -12% e le seconde -7% rispetto al 2019. La quota di part time tra le assunzioni scende al 31,7% (era al 32,6%) e tra le donne al 47,7% (era al 48,3%) (**tab. 7**). Il 62% dei reclutamenti ad orario ridotto è appannaggio delle donne.

• Alla periferia del lavoro dipendente

Le altre forme contrattuali e le esperienze lavorative che sono oggetto di comunicazione obbligatoria (**tab. 8**) hanno subito nel corso del 2020-2021 le stesse sorti dei contratti standard, fatta eccezione per il lavoro domestico che è attivato da un datore di lavoro peculiare guidato da esigenze non necessariamente allineate ai trend di mercato.

**Tab. 8 – Veneto. Settore privato. Confronto 2019-2021.
Rapporti di lavoro intermittente, domestico, di collaborazione ed esperienze di lavoro**

	2019		2020		2021	
	Assunzioni	Cessazioni	Assunzioni	Cessazioni	Assunzioni	Cessazioni
LAVORO INTERMITTENTE (gen-dic)	72.493	68.804	55.150	66.066	70.584	62.243
1° trim.	16.438	18.030	12.573	18.821	9.589	14.319
2° trim.	21.017	16.414	13.622	13.786	22.994	14.099
3° trim.	16.549	16.583	17.683	17.736	18.444	16.844
4° trim.	18.489	17.777	11.272	15.723	19.557	16.981
Ottobre	7.022	7.760	5.447	7.310	8.013	8.005
Novembre	5.697	5.648	2.878	5.262	5.582	5.209
Dicembre	5.770	4.369	2.947	3.151	5.962	3.767
LAVORO DOMESTICO (gen-dic)	35.328	33.511	48.374	36.503	42.440	42.981
1° trim.	8.766	8.184	12.068	8.579	10.825	9.123
2° trim.	8.638	7.856	10.411	7.939	10.497	10.123
3° trim.	8.819	8.954	12.405	10.575	10.806	12.084
4° trim.	9.105	8.517	13.490	9.410	10.312	11.651
Ottobre	3.579	3.342	6.287	3.727	4.198	5.153
Novembre	3.103	2.599	4.285	2.940	3.530	3.258
Dicembre	2.423	2.576	2.918	2.743	2.584	3.240
COLLABORAZIONI (gen-dic)	22.536	22.727	15.119	15.933	20.025	20.170
1° trim.	6.206	6.511	5.136	5.456	3.965	4.556
2° trim.	4.800	4.735	1.726	2.110	4.150	3.723
3° trim.	6.226	7.076	4.793	5.507	6.622	7.256
4° trim.	5.304	4.405	3.464	2.860	5.288	4.635
Ottobre	2.147	1.416	1.802	1.198	1.937	1.425
Novembre	1.613	1.375	819	602	1.768	1.542
Dicembre	1.544	1.614	843	1.060	1.583	1.668
TIROCINI/LSU (gen-dic)	37.226	36.874	24.623	26.836	34.084	33.323
1° trim.	8.550	8.289	6.878	8.519	7.200	6.923
2° trim.	10.476	8.831	2.740	5.298	9.758	7.251
3° trim.	9.480	11.873	8.299	7.509	9.386	11.483
4° trim.	8.720	7.881	6.706	5.510	7.740	7.666
Ottobre	3.748	2.977	3.214	2.234	3.220	3.107
Novembre	2.951	2.492	2.180	1.457	2.773	2.165
Dicembre	2.021	2.412	1.312	1.819	1.747	2.394

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 11 gennaio 2022

Nel 2021 il lavoro intermittente ha dato luogo a 70.600 attivazioni, con un decremento del -3% rispetto al 2019; il lavoro domestico ha fatto registrare 42.400 assunzioni, un numero superiore del +20% rispetto a quello del 2019, con un molto più rilevante *turnover* imputabile anche ai problemi di mobilità internazionali; le collaborazioni (20.000) sono in flessione del -11% mentre i tirocini (-8%) con 34.000 attivazioni stanno riportandosi lentamente sui valori del 2019.

● Il lavoro somministrato

Il ritardo strutturale delle comunicazioni relative al lavoro somministrato rende ad oggi possibile commentare al mese di novembre (**tab. 9**).

La flessione della domanda di lavoro in somministrazione, già in atto ad inizio 2020, ha conosciuto una decisa accelerazione con l'introduzione delle misure di *lockdown*: ad aprile le attivazioni erano crollate del -77% rispetto ai valori del 2019, a partire da maggio si è assistito a una progressiva riduzione del differenziale di attivazioni rispetto all'anno precedente.

Il nuovo anno si è presentato con un tentativo di recupero che vedeva progressivamente ridursi di mese in mese il differenziale di reclutamento rispetto al 2019: se a gennaio le attivazioni erano inferiori del -31% rispetto a quelle dell'analogo mese di due anni prima, a febbraio tale differenza si riduceva a -18% e a marzo a -8%. Con andamenti pur altalenanti la situazione si sta normalizzando; da agosto le attivazioni superano quelle degli stessi mesi del 2019, con un incremento che a novembre raggiunge il +30% con 15.000 attivazioni.

**Tab. 9 – Veneto. Settore privato. Confronto 2019-2021.
Attivazioni e saldi di rapporti di lavoro in somministrazione**

	2019		2020		2021	
	Attivazioni	Saldo	Attivazioni	Saldo	Attivazioni	Saldo
TOTALE						
Gennaio-novembre	138.399	5.540	102.669	9.309	136.230	17.207
Gennaio	14.925	3.320	13.434	2.148	10.298	1.261
Febbraio	10.890	1.793	10.453	421	8.973	1.570
Marzo	11.412	-640	6.356	-2.236	10.494	3.333
Aprile	12.291	1.314	2.822	-4.678	10.216	2.275
Maggio	12.885	1.748	6.761	1.034	11.980	1.824
Giugno	14.045	830	8.286	3.162	13.895	3.242
Luglio	13.917	-112	9.993	2.822	13.055	370
Agosto	9.440	-4.820	7.996	-2.659	10.330	-3.641
Settembre	14.531	1.341	13.058	3.701	16.182	3.203
Ottobre	12.708	234	12.651	2.748	16.093	-189
Novembre	11.355	532	10.859	2.846	14.714	3.959
Dicembre	8.340	-5.635	6.544	-5.926	-	-
STRANIERI						
Gennaio-novembre	45.262	3.004	32.283	3.376	45.447	7.323
Gennaio	4.874	1.652	4.387	1.132	3.277	638
Febbraio	3.560	571	3.427	245	2.799	476
Marzo	3.626	-261	1.999	-1.035	3.434	1.177
Aprile	3.879	320	875	-1.638	3.080	529
Maggio	4.259	710	1.812	74	3.902	776
Giugno	4.739	530	2.512	1.061	4.807	1.478
Luglio	4.596	514	3.241	1.241	4.412	484
Agosto	3.220	-1.649	2.716	-658	3.752	-1.082
Settembre	4.947	646	4.159	1.257	5.603	1.376
Ottobre	4.034	-117	3.680	813	5.382	-12
Novembre	3.528	88	3.475	884	4.999	1.483
Dicembre	2.612	-2.063	2.227	-2.078	-	-

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 11 gennaio 2022

● I flussi di disoccupazione

Il flusso delle dichiarazioni di disponibilità (Did) nel 2021 è stato pari a 125.000 unità, in diminuzione rispetto al 2019 del -13% (**tab. 10**). È un risultato imputabile sostanzialmente all'irrigidimento del mercato del lavoro e ad un possibile effetto scoraggiamento, entrambi attribuibili soprattutto alla prima parte dell'anno.

Con il parziale ritorno alla normalità, le donne si riaffacciano al mercato del lavoro e rafforzano il loro ruolo di componente prevalente dei disoccupati amministrativi (con una quota del 58,3% sul flusso totale); gli stranieri riducono la loro presenza attorno al 23%, mentre rispetto all'età si accresce il peso tanto della componente giovanile (35,9%) che di quella dei senior (14,2%). A livello territoriale ovunque si riducono i flussi, con maggiore intensità a Treviso (-19%), Rovigo (-15%).

Tab. 10 – Flussi di Did (inoccupati e disoccupati)

	2019	2020	2021
TOTALE	143.208	116.671	124.962
Donne	79.478	65.910	72.829
Uomini	63.730	50.761	52.133
Italiani	108.093	89.469	95.722
Stranieri	35.115	27.202	29.240
Giovani	50.920	41.009	44.905
Adulti	74.229	60.924	62.325
Senior	18.059	14.738	17.732
Belluno	5.643	5.332	5.598
Padova	26.033	21.619	22.760
Rovigo	7.605	5.663	6.488
Treviso	25.371	20.590	20.522
Venezia	28.971	23.444	25.484
Verona	27.157	21.739	24.414
Vicenza	22.428	18.284	19.696

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 11 gennaio 2022

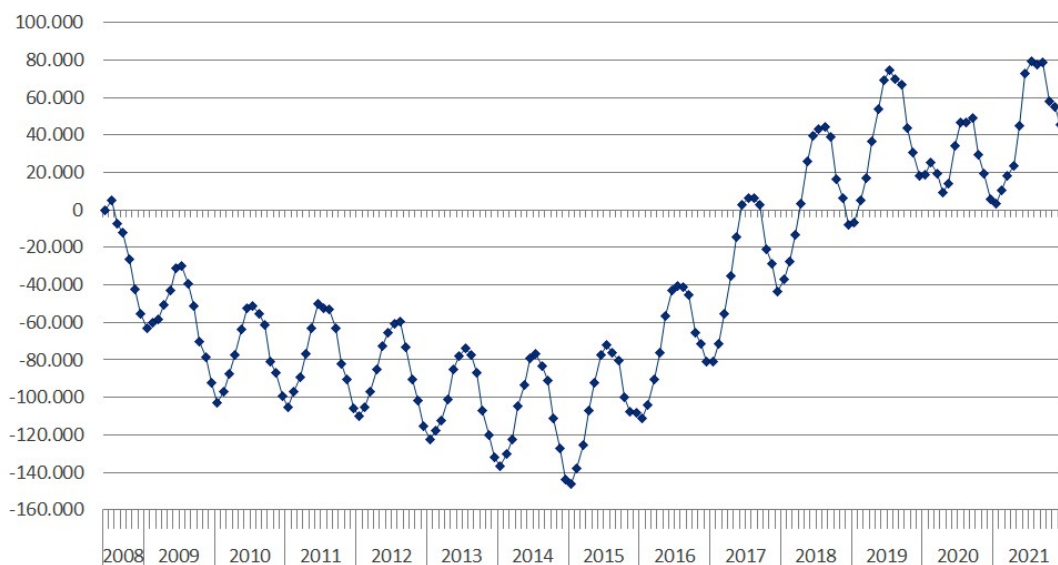
● Uno sguardo di lungo periodo

Per inquadrare l'attuale situazione del mercato del lavoro in una prospettiva almeno parzialmente svincolata dall'accadimento epidemico si ritiene opportuno proporre un grafico che descrive le dinamiche occupazionali in un arco di tempo sufficientemente lungo.

La pandemia ha investito il sistema economico regionale quando esso aveva recuperato e accresciuto i livelli occupazionali presenti prima della crisi del 2008 (**graf. 5**). Se dall'estate del 2017 si era tornati ai livelli pre-crisi e se in quella del 2019 si erano toccati nuovi massimi occupazionali, la caduta avvenuta a partire dal marzo 2020 è stata sicuramente severa e tale da quasi azzerare tali incrementi. Con il nuovo anno i saldi positivi sembrano ritornare a disegnare un trend espansivo, accentuato nel mese di giugno e consolidato in quelli seguenti.

Ad oggi, a partire dal 23 febbraio 2020, il bilancio occupazionale grezzo del settore privato con riferimento ai tre contratti principali (cti, cap e ctd) è in Veneto positivo per +17.000 posizioni lavorative. È un risultato che sconta l'utilizzo massiccio della Cig, il blocco dei licenziamenti, che media performance diverse tra territori e settori, oltre a riflettere momenti diversi del ciclo stagionale.

**Graf. 5 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente privato (3 contratti: cti+cap+ctd).
Variazioni cumulate rispetto al 30 giugno 2008. Dati mensili**



Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 11 gennaio 2022

Recentemente l’Inps ha rilasciato l’aggiornamento dell’Osservatorio “Lavoratori dipendenti e indipendenti” che restituisce, con riferimento al periodo 2014-2020, un quadro complessivo dell’occupazione classificando i lavoratori in base alla posizione previdenziale prevalente nell’anno osservato. Nei limiti di questa nota risulta interessante proporre il dato veneto perché consente una prima valutazione dell’impatto della pandemia sul sistema occupazionale.³

Tab. 11 - Veneto. Lavoratori e settimane lavorate per gruppi professionali. Anni 2018-2020

	2018		2019		2020	
	Lavoratori	Settimane pro capite	Lavoratori	Settimane pro capite	Lavoratori	Settimane pro capite
Lavoratori dipendenti						
Dipendente privato	1.542.019	43,4	1.556.935	43,6	1.510.671	40,4
Dipendente pubblico	236.888	49,4	243.455	48,7	250.934	47,4
Domestico	60.145	42,1	60.280	42,0	65.817	39,9
Operaio agricolo	58.347	19,1	56.341	20,4	55.731	20,6
Lavoratori indipendenti						
Artigiano	157.109	50,9	154.261	50,9	151.097	51,0
Autonomo agricolo	45.935	51,3	45.361	51,4	44.924	51,5
Commerciante	163.887	50,5	161.661	50,4	158.651	50,6
Gestione separata - Amministratore	46.000	42,2	46.887	42,4	47.542	42,2
Gestione separata - Professionista	25.108	39,2	27.235	39,1	27.564	36,4
Altri lavoratori						
Gestione separata - Collaboratore	8.761	29,6	8.186	30,2	8.001	28,3
Gestione separata - Post laurea	7.686	37,1	8.134	37,6	7.913	40,6
Gestione separata - Altro collaboratore	3.283	27,3	2.830	26,9	2.256	26,5
Voucher/Lavoro occasionale	5.119	17,6	4.767	19,9	50.161	9,7
Totale	2.360.287	44,3	2.376.333	44,4	2.381.262	41,5

Fonte: ns. elab. su dati Inps

³ Per un commento articolato ai dati nazionali si veda B. Anastasia, 2022, “Occupazione in Italia: una struttura stabile”, in <https://www.lavoce.info/archives/92458/occupazione-in-italia-una-struttura-stabile/>

Complessivamente gli occupati nel 2020 si sono confermati sugli stessi valori dell'anno precedente grazie anche alle misure di sostegno messe in atto dal governo. I dipendenti privati sono diminuiti del -3%, restando di poco sopra la soglia di 1,5 milioni, viene confermato l'incremento dei domestici (66.000); segni negativi di lieve entità interessano i lavoratori indipendenti, soprattutto tra artigiani e commercianti (rispettivamente -2,1% e -1,9%); il balzo del lavoro occasionale è del tutto imputabile all'istituzione del bonus per le baby sitter istituito all'inizio della pandemia.

Interessante è la riduzione fatta registrare dalle settimane lavorate, che mediamente sono passate dalle 44,4 del 2019 alle 41,5 del 2020; riduzione che ha maggiormente interessato proprio i lavoratori dipendenti privati (in media oltre tre settimane in meno) molti dei quali sono stati coinvolti nella cassa integrazione o sono stati interessati dalla riduzione del lavoro stagionale e a termine.